
CORRIERE DELLE DAME

GRAN-TEATRO DELLA SCALA IN MILANO.

L'Opera buffa dell'Autunno intitolata *la Dama soldato* non era a questo pubblico riuscita aggradevole che per metà. La sonora e vibrata Signora Gafforini, il melodioso Sig. Ronconi, il pantomimico per eccellenza Sig. Verni, lo scherzoso e faceto Sig. Bassi piacquero più che in questo, nel precedente Dramma. Ciascuno aspettava però con curiosa ansietà che il Sig. Urbano Garzia ci presentasse un bel spettacolo nel ballo sentimentale *Eloisa e Camillo*, onde non si dicesse, che in mezzo a bravi Attori per la musica, e per la danza, rimaner si dovessero nella mediocrità sì l'una che l'altra. L'Arte Pantomimica non consiste tanto nel ben gestire, quanto nel ben misurare le proporzioni, adeguate al tutto insieme dell'Argomento rappresentato. Un ballo è un *Dramma muto*, e per ciò stesso il compositore di un ballo ha maggiori imbarazzi da superare; perchè ove il diletto, e la forza della parola manca, supplire ei vi deve colla esatta osservanza delle leggi prescritte o al dialogo comico, o al dialogo tragico. Quindi avviene che quando si manchi ad alcune di queste leggi, quantunque la maggior parte degli spettatori le ignori, pure se ne avvede ciascuno, perchè le leggi costitutive il bello, quando son preterite, lasciano nello spirito un vuoto, che l'anima per sino del più ignorante lo sente. Non v'è chi non sappia quanto il Sig. Garzia riesca nell'arte difficile di far eloquente il silenzio, e di parlare senza voce agli uomini; ma pare non sempre accoppi a questa difficile qualità ch'ei possiede, l'altra non men necessaria giustizia di spirito, onde tutta l'azione sia dedotta con ordine, proceda per gradi non mai retrogradi, e finisca lasciando lo spettatore commosso da qualche gran sentimento, che signoreggi, e smuova le più delicate passioni del cuore umano. Sembra che i difetti della moderna musica siensi estesi anco sul regno di Polinnia. Nella musica si cerca oggi di molcer l'orecchio, e nel ballo di affascinar l'occhio. Ma, Signori Maestri, ricordatevi che gli uomini hanno un cuore sensibile, ed un'anima che

ragiona . Quando essi alla Commedia non ridono , e alla Tragedia non piangono , partono dal teatro annojati . Il fatto di Storia Toscana scelto dal Sig. Garzia è interessantissimo , e commovente ; ma poche sviste che quà e là trovansi nelle diverse parti dell'azione , e nelle varie situazioni degli attori , ne minorano l'interesse non poco . Eloisa p. e. si vede in alto nel suo appartamento , Lanfranco si presenta per rapirla , e la Donzella trovasi trasportata dalle sue stanze in istrada , senza che vi si frapponga un conveniente spazio di tempo , necessario al rapitore per ascendere e discendere da un gran palazzo . Si ravvisano tutti i caratteri proprj delle tragiche rappresentanze alla vista del fratello di Eloisa ferito , dell'amante di lei creduto omicida , e dei parenti accorsi a sì funesto spettacolo ; ma la precipitosa rapidità con cui accade tutto ciò , e l'affollamento degli attori senza gran concerto di pause e di moti , fan sì che gli spettatori restino piuttosto confusi , che commossi . Quando il truce Lanfranco si ritira coi suoi armati nel sotterraneo , perchè non si avvertì di far sentir chiudere e chiavare l'uscio sopra di loro ? perchè , quando Cosimo I. vi accorre con gente , quest'uscio stesso , che nasconder doveva con tutta forza tanta iniquità , e sì gran delinquente , viene aperto con maggior facilità di quello che si aprirebbe una scatola ? perchè finalmente si cimenta la dignità , e la sicurezza del Principe nel farlo discendere così a prima vista con i suoi soldati , ed in abito da Corte in quegli agguati profondi , e pericolosi , ove evvi ciurmaglia armata , e decisa ai delitti ? Questi ed alcuni altri difetti d'ordine , accoppiati a qualche tratto di languore in certe scene nelle quali tutto dovrebbe esser forte , espressivo , e se vuolsi , anco esagerato , han pregiudicato non poco al miglior successo di questo ballo . Il Pubblico lo avrebbe gustato , ed applaudito assai più che non fece : egli però vede ed ammira con pari trasporto la Signora Luigia Demora che scolpisce ne' cuori ogni suo movimento , ed il Sig. Titus che si fa ammirare per la sua variata e leggiera danza , quantunque sovente poco o nulla espressiva . L'ingegno , e la riputazione del Sig. Garzia , accoppiate come lo sono alla qualità degli attori , ed alla largità degli Impresarj , ci appagano quanto basta presentemente , e ci assicurano di uno spettacolo grandioso e degno di questa Metropoli pel venturo prossimo Carnevale .



Il secolo de' strepitosi avvenimenti, e però quello dei grandi uomini, non è il secolo più luminoso per la storia. Gli annali de' Pontefici, ed altre croniche non molto dissimili da essi, furono le storie del miglior tempo di Roma; e più pieno d'arti, e d'uomini eccellenti. Non surse Livio in Roma, se non da che ella venne sotto Augusto a' tempi contrarj a quelli, i quali si descrivono in quelle storie. Questa nostra età, dacchè ella si volge indietro, e va da suoi vecchi annali cercando nomi, e fatti da descrivere, a me pare, che dia segno d'esser meno gagliarda, e meno virtuosa, che non fosse quella, di cui non restanci, che poche memorie sparte per diversi libri, o non ben divulgate ancora. Tuttavia quest'è opera d'uomo prudente il ricordare con lode gli antichi per dare animo a' presenti di seguirarli. Però è assai da commendarsi lo studio d'alcuni valenti uomini, che le vite degli antichi Italiani ci descrivono. Il Sig. Rosmini con quella di Filelfo, e altre da lui minutamente narrate; lo Monaco con quelle, ch'egli spiega sommariamente, dimostrano di quanta virtù sia stata l'Italia capace, e quali esempi di grandi cose sieno da lei sola nati al mondo. E se gl'Italiani faranno di queste ricordanze profitto, eglino potranno dire, come quel coro di Spartani: **NOI FUMMO VALENTI. LO SIAMO. LO SAREMO.**

A.

 N O V E L L E T T A

Val più la sciocchezza, che il merito.

Uno dei Cardinali, al tempo di Papa Bonifazio VIII. interteneva presso di se un Chericone, che appena sapea leggere. Perchè egli fosse dal Papa provvisto di un pingue beneficio gli lece una supplica, lo accompagnò al Vaticano, e presentatolo a S. Santità il Chericone si prostrò ai suoi piedi, e gliela porse. Il Cardinale avea prevenuto il suo favorito, che qualora il Papa lo interrogasse su cosa ch'egli non intendesse, volgesse pur gl'occhi a Sua Eminenza, che alla meglio gli avrebbe coi gesti accennata la risposta. Così avvenne. Il Papa dopo letta la supplica gli dimandò: *quid est Thuribulum?* Udendo il chiericozzo questo nome sonoro, nè sapendo che volesse significare l'incensiere, adocchiò il Cardinale, il quale per

farsi intendere menava il braccio come quando si dà lo incenso in chiesa; ma il Chierico pensando a tutt' altro, e intendendo l'atto del Cardinale diversamente, rispose: *la Coda dell' Asino, Santo Padre*. Questa grossolana risposta mosse a riso Sua Santità, e beneficiò così questo animal tonsurato.

Elicaone Egerio ai Redattori del Telegrafo del Mincio.

Io ho compresa, o Signori, tutta la maligna ironia dell' Articolo da voi inserito nel num. 78 del vostro giornale, cui si compete con più giustezza il *mal-augurato*, che colla sperimentata urbanità vostra mi compartite. Siccome molti altri, e ne son certo, l'han compresa del pari, così m'è a debito il dichiarare, che quando *Elicaone Egerio* vendica gli oltraggi, mostra ai suoi malevoli, qualunque età, *maschera*, o divisa ch'essi abbiano, che non li teme; e che quando uno o più d'essi sieno discesi nel sepolcro, ha la bella ambizione di far palese che il suo cuore non odia le ombre, e che egli sa infiorare anco il feretro de' suoi nemici. Consolatevi pertanto, o Signori, che infiorerà anco il vostro. G. L.

Impertinenza poetica a Guglielmina.

Che vuol dire, o Guglielmina,
 Che giammai v'incontro in casa?
 Forse a far la libertina
 Il Demon v'ha persuasa?
 Io per me non so che dire,
 Fate pur quel che vi pare,
 Se volete incominciare
 Quando è tempo di finire.

Filebo.

ROLLINA, o sia ROLLETTA.

Nella libreria di Pirotta e Maspero in Santa Margherita si dispensa una elegia sul giuoco della Rollina. E' gentile, e vibrato ad un tempo lo stile giovenalesco dell'Autore; e si fa conoscere di artificioso ed acuto ingegno nell'aver personificata qual Dea, ch'abbia tempj, sacer-



Handwritten text at the top of the page, possibly a title or header, which is mostly illegible due to fading.

Main body of handwritten text, organized into several paragraphs. The text is very faint and difficult to read, but appears to be a formal document or letter.



Handwritten text at the bottom of the page, possibly a signature or footer, which is mostly illegible.

(323)
SONETTO.

O momento d'invidia al Paradiso ,
Se mai d'umane cose invidia il morse ,
Quando la Bella , il guardo a terra fiso ,
Pallida prima , e di se stessa in forse ,
Poi d'intenso rossor tinta , un sorriso
Sciolse , e il caro gentil bacio mi porse .
Qual io rimasi nol so dir : sul viso
Tutta repente l'anima mi corse .
E l'altre membra , e il cor restar di neve ,
Incapaci a sentir pena o contento ;
Sì che il membrarlo ancor m'è duro e greve .
E invan col pensier torno a quel momento ,
Che mi fe' lieto de la gioja breve ,
E fu principio al mio lungo tormento .

ANNUNCIO TIPOGRAFICO .

E' uscito dai torchj di Giovanni Capelli tipografo di Pavia il I. tomo delle opere di GIAMBATTISTA DE VELO . Esso contiene il trattato dell'eloquenza ; ossia serie ordinata di dissertazioni recitate pubblicamente nella cattedra di Eloquenza della R. Università di Pavia , durante il corso dell'anno scolastico 1807 1808 . In 8 di 360 pagine circa .

E' diviso in IV. parti . I. Del principio di ogni eloquenza . II. Del gusto nell'eloquenza . III. Dello stromento dell'eloquenza . IV. Dei modelli nell'eloquenza .

L'indole di questo foglio non ci permette per ora di entrare in un'analisi dettagliata di codest'opera , una delle più profonde e ragionate , elegantemente scritte , ed interessanti , che uscite sieno sì in Italia , che altrove intorno tale sublime argomento . Dal semplice annuncio della partizione ben si accorgerà il pubblico , dotto ed intelligente , che la materia è trattata maestrevolmente , in un aspetto affatto nuovo , anche dopo gli editi trattati di Villa ed Astorre .

Si troverà vendibile presso i librai Silvestri agli scalini del Duomo , e Sonzogno sulla corsia de'Servi , al prezzo di lire ital. 3 46 cent. , ossia 4 10 di Milano .

Ricordo utile .

Se l'ignoranza e la superstizione non avessero ottenebrate le idee e la ragione , gli uomini che coi loro lumi saettano gl'impostori , non sentirebbero dirsi da costoro : *vqi siete infelici* .

Rame rappresentante l'effigie di S. Carlo Borromeo Arcivescovo e Protettore di Milano tratta dal quadro originale dipinto da Carlo Le Brun, e intagliato da Giuseppe Bortignoni in mezzo foglio imperiale, stampato in carta fina prezzo lir. 2. 50. Italiane.

Altro della deposizione di Gesù Cristo in forma ovale tratto dal quadro originale esistente nel Museo Napoleone di Parigi, dipinto da Michelangelo da Caravaggio, intagliato a bulino da Francesco Ambrosi, di quarto di foglio imperiale e dedicato al Sig. Luigi Visconti Borromeo, prezzo moneta Italiana 1. 15. Questi due rami trovansi vendibili presso i Fratelli Vallardi in Milano nella contrada Santa Margherita.

TRATTO DI BENEFICENZA.

S'ebbe altra volta occasione di annunziare nel numero XI. di questi fogli, fino dal 12. Marzo del corrente anno, come il benemerito Sig. Melli, per facilitare l'istruzione della gioventù nel Collegio di educazione da lui istituito, e diretto in Varese, impiega con generosa beneficenza la maggior parte de' guadagni ch'egli ritrae dalla scelta greggia di pura razza di Spagna di sua proprietà. Allora il suo Ovile era appena formato, ed ora dopo un corso di pochi mesi, esso va talmente prosperando, che può dirsi esser sempre vero che le imprese a retto scopo dirette son coronate con buon evento. In fatti nel Giornale Italiano de' 29. Settembre si è pubblicato con generale ammirazione e contento un prospetto economico, nel quale il Sig. Melli rende conto de' progressi del suo Ovile di Pecore di Spagna, e mette in tutta evidenza l'abbondantissimo vantaggio che in pochi mesi ne ha ricavato. Alcuni comodi proprietarj animati da quest' esempio hanno infatti comprate le pecore dall' Ovile del Sig. Melli per formarne de' consimili, e per sostenere la bella istituzione di un Collegio, ove trovansi già 12. convitti, quattro de' quali a metà, ed otto ad un terzo gratuito di pensione. Anche la pensione ordinaria di que' giovanetti, che non godono di questo beneficio, è assai modica, poichè è ridotta a lire Ital. 45. al mese.

doti , e devoti , questa nuova macchina , peggior cento volte di quante altre l'avarizia di pochi ne inventò contro la privata fortuna di molti. Essa è corredata da varie erudite note rischiaratrici , e curiosissime , poichè spargono luce su certi avvenimenti di recente data , e rendono dilettevole l'allegoria , e la satira . In una parola questo componimento è tale che sopravviverà certamente a quelli cui la voce di qualche moderno *Aretino* vorrebbe elevati al Cielo , mentre rovinano nell' oblio , e furono , e sono , e saran fulmuniti dal buon gusto , dal buon senso , e dal buon costume di tutte l'età.

— —

E N I M M A

Di quattro sole lettere composto

*E' il nome mio ; due consonanti , e due
Vocali sono ; e in esse sta riposto*

Un bel desio dell' asino e del bue .

Tutta la Terra me conosce , e costo

A seconda de' tempi or manco , or piue .

M' uccide il ferro , e per oscura via

Ritorno in seno della madre mia .

Il significato dell' enimma precedente è la *Macina* .

— —

MODA D' ITALIA DA MEZZA STAGIONE .

Cappello di Levantina bianca guarnito con nastro verde chiaro zecchini $1 \frac{1}{3}$ — Abito di Levantina bianca foderato di *florans* color di rosa e guernito con festone di rose zecchini $8 \frac{1}{3}$ — Sottana simile , qualora si voglia , quantunque non necessaria , zecchini $3 \frac{1}{3}$.

NB. La proprietaria di questo giornale a comodo delle sole associate spedisce alle medesime i sopra notati generi , come ogn' altra moda che piacesse loro ai avere a prezzi discreti , e franchi d' ogni carico postale .

— —

T E R M O M E T R O P O L I T I C O .

Bigliettino di un Politico . Non paga l' Inghilterra di signoreggiare dispotica i mari , vorrebbe assoggettare l' Europa tutta ad alimentare col suo lusso le manifatture inglesi , e delle Indie , e renderla tributaria per tutti i prodotti coloniali , che esauriscono il numerario prezioso del

Continente. Gran parte delle Spagne e del Portogallo sono già sue colonie, e la cecità di alcune teste è tale che vorrebbe il suo peggio. Ma io domando a costoro s'è miglior partito il sottoporre un regno ad una nuova dinastia indipendente, o è meglio farlo dipendere dalla volontà di un gabinetto estero, il quale, arrogandosi privilegi esclusivi, incateni l'industria, ed il commercio d'ogni nazione? Se il meglio sta per la prima parte, soffriamo dunque con rassegnazione i mali passeggeri ed alcune privazioni di poco momento, onde godere un giorno noi stessi, ed assicurare ai nostri più tardi nepoti una solida, e non più vacillante prosperità.

Bigliettino di Oriente 5 settembre. Tutte le scale del Levante son chiuse al commercio americano ed inglese. Il nuovo Sultano Mahmoud si è dichiarato di voler seguire la politica di Napoleone per tutto quanto ha rapporto all'Inghilterra. Il nuovo gran-visir Bairaktar, era da prima un povero agricoltore: si diede indi alla milizia, ed il suo coraggio gli valse la fortuna che gode.

Bigliettino del Nord 7 settembre. Dopo l'arrivo da Parigi del Consigliere di Corte Politka tutto è in moto nella corte di Pietroburgo per la partenza di S. M. I. che avverrà entro la notte prossima. Si vuole che fra la Svezia, e la Russia siasi conchiuso un armistizio. — L'Amministrazione civile ed economica della Prussia si sta montando sul piano stesso di quella di Francia. Entro il mese entrante il Re e tutta la Corte rientrerà in Berlino capitale del Regno. S. M. l'Imperatore de' Francesi viaggia nel più stretto incognito: nel suo passaggio a Francfort non volle veruna festa ed onore. — Pel 16 corrente l'imperatore Alessandro è aspettato in Koenigsberg.

Bigliettino del mezzo giorno 24 settembre. Sono arrivati de' rappresentanti Inglesi a tutti i Corpi insurrezionali delle Spagne; il loro scopo è di porli fra essi d'accordo. Madrid è in potere degl'insorgenti, ma non vi han trovato nè i tesori della Corona, nè artiglieria, poichè i Francesi avean tutto trasportato in Biscaglia. I principali Grandi, e Signori han seguito il Re. — I movimenti degli Inglesi in Portogallo tendono ad impadronirsi di Lisbona. — La Giunta di Siviglia ha emanato un ordine barbaro di arrestare tutti i discendenti di famiglie francesi stabilite in Ispagna da un secolo in poi.

Bigliettino di Milano. Jeri mattina giunse da Parigi S. E. il sig. Aldini Ministro Segretario di Stato, e smontò a questo Albergo della Croce di Malta.